IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a-m. trimestre, edizione del mattino f. 2.70; mattino e sera f. 4.30. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 13.60. Tutti i pagamenti anticipati. — Amministrazione e Redazione via Nuova N. 27. Telefono locale N. 217. Telef. interurbano Vienna-Graz N. 485.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro da 7 punti; ogni riga ha larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 2½. — Prezzo per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, comunicati, avvisi teatrali o finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 60, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2 - ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti. Uffici del giornale: Via Nuova N. 21.

Anno XIII. | Novilunio - Leva il sole ore 7.27, tramonta ore 4.12. | Trieste, Lunedì 3 Decembre 1894 | Oggi: S. Francesco Sav. - Domani: S. Barbara. | N. 4712

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

Il discorso della Corona italiana. ROMA 2 (N). Secondo l'*Opinione* il discorso della Corona sarà breve. Incomincerà traendo argomento dalle generali manifestazioni avutesi per la morte dello czar, per constatare l'universale desiderio della pace. Affermerà che i provedimenti finanziari non graveranno sull'agricoltura, nè arresteranno il movimento della produzione che segue una marcata linea ascendente. Accennerà alle economie, miranti a conciliare le necessità della finanza con quelle dei publici servizi. Affermerà inoltre il bisogno di regolare la circolazione e di attivare grandi riforme nell'istruzione allo scopo di preparare buoni cittadini e bravi soldati alla patria. Insisterà in modo speciale sui provedimenti di carattere sociale, atti a far conseguire la concordia fra capitale e lavoro.

Il discorso fu approvato stamane in Consiglio dei ministri sotto la presidenza del re.

La *Tribuna* non crede che contenga l'annunzio del matrimonio del principe di Napoli; suppone invece che vi sarà la partecipazione di una nuova vittoria in Africa e della riduzione della lista civile.

I lavori del Parlamento italiano. ROMA 2 (N). Si assicura che il governo è intenzionato di far discutere dal Parlamento prima delle vacanze di Natale la nuova legge di publica sicurezza.

Hanotaux e Münster. PARIGI 2 (N). Il *Temps*, ufficioso del ministero degli esteri, smentisce la notizia che il ministro Hanotaux abbia fatto una visita al conte Münster, ambasciatore di Germania, per esprimergli il rincrescimento del governo francese per gli attacchi di cui fu fatta oggetto, da parte della stampa, l'ambasciata tedesca. Il ministro degli affari esteri ha reso infatti una visita all'ambasciatore tedesco, il quale si trova da parecchi giorni indisposto, ma la visita non aveva altro significato che quello di un puro atto di cortesia.

La riforma elettorale in Austria. VIENNA 2 (N). Il *club* Hohenwart e il *club* polacco discussero oggi sulla riforma elettorale. Il presidente del *club* polacco, Zalewski, riferì sul lavoro della commissione parlamentare e dichiarò che questa è perfettamente compenetrata della necessità di una riforma del presente diritto elettorale. Analoghe communicazioni fece il conte Hohenwart al suo *club*. Domani si riuniranno per discutere sullo stesso argomento la Sinistra riunita e i giovani czechi.

Italia e Marocco. TANGERI 2 (B). Le divergenze insorte fra l'Italia e il Marocco sono state appianate.

Gli operai italiani a Vienna. VIENNA 2 (N). Oggi ebbero luogo alcune adunanze di operai italiani, che furono molto frequentate e che trascorsero animatissime. Primo a prender la parola fu il relatore Garni, che espose con molta chiarezza ed efficacia gli scopi e il colore della «Società italiana di lettura e mutuo soccorso» che gli operai italiani vogliono fondare a Vienna. Dopo di lui prese a parlare il candidato d'avvocatura dott. Marchetti, che raccomandò ai convenuti di serbarsi sempre italiani, mantenendo sempre viva in cuore l'immagine della patria, e a non seguire le utopie di Lassalle.

Il discorso del dott. Marchetti sollevò molti rumori. Il relatore Garni gli rispose concitatissimo che per l'operaio la parola patria non ha alcun significato. Uno studente italiano portò agli operai il saluto della gioventù accademica italiana e aggiunse, probabilmente per conto suo, che gli ideali degli studenti italiani, sono identici a quelli degli operai.

La salute della regina Margherita. ROMA 2 (N). La regina si è rimessa dalla sua indisposizione. Oggi è uscita col re per visitare l'ospizio «Savoia» per l'infanzia abbandonata.

Gli strascichi del processo della Banca romana. ROMA 2 (N). In seguito alla relazione della Commissione d'inchiesta sulla magistratura, il primo presidente della Corte d'appello senatore Pagano, per incarico del ministro guardasigilli, invitò i giudici istruttori Capriolo e Sergiacomi a presentare al ministero domanda di essere collocati a disposizione, dichiarandosi pronti a sottostare a quei provedimenti che venissero presi a loro carico. Essi rifiutarono, invocando il giudizio della Corte di Cassazione.

ROMA 2 (N). Pare che la sezione d'accusa abbia definitivamente stabilito di sentire l'onorevole Giolitti in qualità di testimonio nel processo per sottrazione di documenti. Attende soltanto il parere del procuratore generale comm. Bussola.

Un altro processo bancario, che farà rumore. ROMA 2 (N). Il possidente genovese Giuseppe Papi, azionista della Banca generale, citò davanti al tribunale di Roma il cav. Ravà direttore della Banca, il principe Colonna, il marchese Visconti Venosta, i commendatori Boccardo, Bombrini, Bellinzaghi ed altri amministratori della Banca nell'ultimo quinquennio, per avere acquistato, ritirato e venduto azioni della Banca generale, contrariamente alle prescrizioni dello Statuto; per avere anticipato denaro a membri del Consiglio d'amministrazione; per avere, con altri istituti, costituito un sindacato per l'aumento della rendita italiana a Parigi, con esito funesto; e per avere creato assemblee artificiali mediante il passaggio di azioni nelle mani di individui non azionisti. La causa è fissata per il 10 dicembre.

La questione Badaloni. ROVIGO 2 (N). La commissione provinciale pel domicilio coatto assolse il deputato Badaloni e il Gottardi che erano stati denunciati ad essa per il titolo di manifestazione di deliberato proposito di commettere vie di fatto contro l'attuale ordinamento sociale.

Le nuove costruzioni ferroviarie in Italia. ROMA 2 (N). L'*Economista d'Italia* dice che il Ministero dei lavori publici ha stabilito di affidare alle Società ferroviarie la costruzione delle nuove linee. La Rete Adriatica ne costruirebbe per 40 milioni.

Il re di Serbia a Roma. ROMA 2 (B). Il re di Serbia ha partecipato a questa Corte che nella prossima primavera farà visita a re Umberto.

Nuovo dazio d'importazione in Germania. BERLINO 2 (N). La Germania ha fissato un dazio d'importazione del 40% sui manufatti di tabacco esteri.

Parapiglia studenteschi. PALERMO 2 (N). Gli studenti di questa Università tennero oggi un'adunanza per costituire un comitato di soccorso per i danneggiati dal terremoto in Sicilia ed in Calabria. Le cose erano procedute abbastanza bene, finchè si venne a discutere chi dovesse essere scelto a presiedere il comitato. Vi fu chi propose di nominare per acclamazione il Rettore dell'Università. Alcuni fischiarono questa proposta e da ciò nacque un putiferio e furono scambiati pugni e colpi di sedia.

Una fabrica di dinamite saltata in aria. BRUSSELLES 2 (N). La fabrica di dinamite Fordith, sita presso il campo militare di Bevermon, è saltata in aria; 3 persone furono rinvenute morte, 20 gravemente ferite.

I funerali del dott. Felder. VIENNA 1 (N). Oggi ebbero luogo, con larghissima partecipazione del publico, i funerali del compianto ex borgomastro di Vienna, dott. Felder. Nelle strade e nelle piazze per cui passò il corteo i fanali erano accesi e velati con crespo nero. Il feretro fu trasportato a Mödling, dove sarà sepolto nella tomba di famiglia.

RECENTISSIME.

La situazione parlamentare in Italia. ROMA 30 (*). Ad appena due giorni di distanza dalla riapertura della Camera è naturale che non si parli d'altro che dell'accoglienza che il gabinetto Crispi riceverà dalla rappresentanza del paese.

Dallo scorso luglio a questa parte gli avvenimenti succedutisi sono tali e tanti da dar largo campo agli oppositori di attaccare il ministero da molti lati: pei provedimenti di publica sicurezza, come per la politica economica, come pel piano finanziario. Vi è chi trova tutto mal fatto, tutto biasimevole o si scaglia contro qualsiasi disposizione presa, contro qualsiasi innocente decreto emanato.

Di questi attacchi è inutile tener conto, rappresentando essi lo solito intemperanti sfuriate di coloro, che, mentre sono oppositori sistematici di qualsiasi concetto di governo che prevalga, non hanno nulla del loro da sostituire all'organismo che vogliono abbattere. Provengono in maggior parte da costoro le interpellanze e le interrogazioni che in gran numero si sono andate accumulando alla segreteria della Camera, nella smania di demolire, se fosse possibile, il ministero ancor prima che esponga il proprio programma mediante il discorso della Corona.

In altre condizioni si fece altrettanto col primo ministero Giolitti, quando si presentò alla Camera dopo pochi giorni di esistenza.

Ora, moltissime altre interpellanze e interrogazioni suonanti biasimo per l'opera del governo, si presenteranno certamente al banco della presidenza nei primi giorni della convocazione della Camera, ma questi primi giorni - almeno tutto finora lo fa ritenere - passeranno senza gravi incidenti, dovendosi anzitutto provedere alla nomina del presidente della Camera, dei vicepresidenti e dei membri di tutte le principali Commissioni.

E' infatti difficile che le opposizioni riunite - a meno che non lo facciano per conoscere su quali forze possano contare - intendano affermarsi subito sulla elezione del presidente o delle altre cariche, elezioni alle quali non si potrebbe dare oggi, come non si è dato mai, un significato politico.

* * *

Provveduto alla nomina degli uffici di presidenza o delle principali commissioni - se, come sperasi, si riuscirà ad evitare nuovi scandali ed escandescenze sugli strascichi del processo della Banca Romana - verrà in discussione, collo svolgimento delle interpellanze, la politica interna del Governo. Su ciò darà battaglie feroci il gruppo radicale, che, sebbene nominalmente diretto dall'on. Cavallotti, è composto di uomini ognuno dei quali ha un diverso sistema di opposizione e un modo diverso di esporlo. Questa indisciplinatezza non ha altro effetto che quello di far perdere tempo, ognuno dei radicali intendendo di illustrare con un discorso le proprie idee, concludendo sempre per un voto contrario. L'Estrema Sinistra nelle prossime battaglie sarà costantemente appoggiata, da una parte dai socialisti, che ammontano al numero di sei, e dall'altra dai zanardelliani, gruppo nebuloso e indeciso come erano già una volta i nicoterini. Con queste, aggiungendovi quelle dei pochi altri oppositori sparsi qua e là per i diversi settori della Camera, si riuscirà difficilmente a costituire una opposizione capace di disporre di un centinaio di voti.

Le cose invece possono cambiare quando dalla politica interna si passerà a discutere quella finanziaria. Su questa è molto difficile fare delle previsioni finchè non si conosceranno gli intedimenti veri del Governo, che saranno forse soltanto accennati nel discorso della Corona, ma che non verranno realmente svolti se non nella esposizione finanziaria, dalla quale - come è costume del presente Gabinetto - udremo nuda e cruda la verità vera, senza fronzoli o senza attenuazioni.

I lettori rammenteranno quanto fu combattuto l'on. Sonnino per avere nello scorso inverno svelato, direi quasi brutalmente, lo stato della nostra finanza, i pericoli gravissimi che si correvano e i mezzi estremi a cui si doveva ricorrere. Allora lo si tacciò di esagerazione. Ora vediamo quanto egli avesse ragione. Infatti, non essendosi votati tutti i provvedimenti da lui proposti, le entrate del paese sono rimaste inferiori alle spese ed è rimasto una parte del *deficit*, che aumenterà di mese in mese, se non si provvederà sollecitamente a colmarlo.

Le vaste economie escogitate dal ministero in tutti i rami dell'amministrazione dello Stato, ci danno sicuro affidamento che lievi saranno i sacrifici da chiedersi ancora al paese, ma, comunque questi siano, non mancheranno di trovare dell'opposizione da parte di quei gruppi parlamentari rappresentanti gli interessi che verranno colpiti. Però anche in questa parte - e lo abbiamo veduto nella discussione finanziaria avvenuta nell'ultima sessione - la maggioranza della Camera, quantunque scemata di numero, appoggerà il ministero e ne farà trionfare le proposte, intendendosi ad ogni costo di ottenere il pareggio, senza del quale non potrebbe rialzarsi il depresso credito italiano. La fine di questa discussione finanziaria non potremo forse averla che dopo le vacanze di Natale, cioè in gennaio o in febbraio.

Verranno poi i provvedimenti economici, fra i quali primeggeranno quelli relativi alla Sicilia, che produrranno uno spostamento nell'attitudine dei diversi partiti parlamentari, dando un'apparenza di nuova vita ai conservatori, che si raggrupperanno attorno ai latifondisti siciliani.

Ma da tale momento siamo ancora molto lontani e molti cambiamenti possono avvenire.

Pel presente è certo che il ministero avrà solo nemici i radicali, gli zanardelliani e pochi altri, disponendo per suo conto di una forte maggioranza. S. C.

*) Publichiamo qui questa lettera del nostro egregio corrispondente romano, che era destinata al *Piccolo della sera* di ieri e che ci fu consegnata con un inesplicabile ritardo di 24 ore.

Il contegno dell'on. Giolitti. CUNEO 30. La *Sentinella delle Alpi*, sempre fedele interprete del pensiero dell'on. Giolitti, scrive:

«L'onor. Giolitti non si lascierà trascinare da quelli che desiderano far di lui uno *Sparafucile* contro l'on. Crispi, come non si lascierà imporre da quelli che fanno da *Sparafucile* per Crispi contro di lui.

L'on. Giolitti intende puramente e semplicemente di riprendere il suo posto alla Camera, come la coscienza sua e la fiducia degli elettori gli impongono.

Non ha vendette da compiere, non ha scandali da preparare; solamente, se attaccato, si difenderà; e se altri avrà da risentirsene, nessuno negherà all'onor. Giolitti d'essere stata messa la sua pazienza da oltre un anno a durissime prove.

E' prudenza, è paura, quella che induce ora taluno dei suoi nemici a battere in ritirata? Il tempo lo dirà; - però - se la prudenza abbonda nell'onor. Giolitti, la paura non è una persona di sua conoscenza.»

La situazione dell'Italia in Africa. ROMA 1. Secondo l'*Agenzia Libera Italiana*, fra il governo e il generale Baratieri sono state prese le necessarie disposizioni relativamente a ciò che si dovrà fare dopo un eventuale attacco dei dervisci contro Cassala. Si sa che la linea d'influenza italiana finisce all'Athara. Però è prevedibile che se i dervisci attaccheranno Cassala e ne saranno respinti, le truppe coloniali italiane dorranno passare l'Atbara per inseguire il nemico nel suo territorio. Dato ciò, è inverosimile che dopo una marcia di inseguimento le nostre truppe ritornino puramente e semplicemente nei loro quartieri. Ciò sarebbe un errore militare gravissimo. Fra il governo adunque e il generale Baratieri si sarebbe stabilito quali punti si dovranno in caso occupare al di là dell'Atbara. Sotto questo rapporto però il governo avrebbe lasciato relativa libertà al generale Baratieri, compatibile colla convenzione stipulata coll'Inghilterra nel 1892.

Gli scandali giornalistici di Parigi. - L'«Intransigéant» querelato. PARIGI 1. L'*Intransigéant* publicava stamane un articolo intitolato *Maitres Chanteurs* ove metteva in causa Saincere, direttore del personale di Gabinetto e del segretariato al Ministero per gli interni. L'*Intransigéant* pretendeva che Trocart avesse spillato centomila franchi al direttore del Casino d'Aix les Bains, assicurandolo che aveva potenti relazioni, fra cui quella di Saincere che Trocart invitò a colazione col direttore del Casino. Saincere nega. Dice di conoscere Trocart soltanto di vista, e sporge querela per diffamazione contro l'*Intransigéant*.

Il giudice Dopffer, istruttore nel processo contro i giornalisti ricattatori, aveva convocato per lettera ventidue direttori di giornali parigini per interrogarli sul preteso sindacato contro i *Cercles*. Alcuni si scusarono d'essere stati avvertiti tardi; altri mandarono la loro testimonianza scritta; Edwards, i fratelli Simond, Canivet, Montet, Barrés e Albiot si recarono dal giudice e tutti affermarono non essere mai stati sollecitati dal Trocart d'entrare nel sindacato contro i *Cercles*.

L'Italia in mare. ROMA 1. Il ministero della marina ha deciso la trasmorfazione della corazzata *Dandolo* per renderla uguale alle navi costruite e armate secondo gli ultimi perfezionamenti. Anche alla corazzata *Duilio* saranno apportate delle modificazioni, limitate però ai soli apparati lanciasiluri.

L'arcivescovo di Milano che visita un penitenziario. MILANO 1. Stamane alle 7 e mezzo l'arcivescovo si è recato a visitare il penitenziario di Porta Nuova, ove sono tutte persone già giudicate e in espiazione di pena. Fu ricevuto dal direttore del penitenziario, cav. Luigi Castrati, dal personale amministrativo, da una rappresentanza del clero parrocchiale, dal cappellano delle carceri e da tutti i carcerieri schierati sul suo passaggio. Il cardinale celebrò messa, amministrò la santa comunione a 22 detenuti, poi fece un discorso. Amministrò poi la cresima ad alcuni altri. Visitò l'infermeria e le celle; a tre detenuti, che erano in cella di rigore, ottenne dal direttore il perdono. Dispose poi perchè oggi sia concesso un trattamento straordinario ai carcerati. Le guardie carcerarie presentarono un omaggio all'arcivescovo.

Associazione di ladri e truffatori. TORINO 1. E' stata scoperta dalla questura una vasta associazione di ladri internazionali, autori di un'infinità di furti e truffe, tra cui una di 190 mila lire a danno di certi coniugi Beudet.

Incendio in un palazzo imperiale. BERLINO 1. Nel palazzo dell'imperatrice Federico è scoppiato stamane verso le 6 un piccolo incendio. Il fuoco fu avvertito dal fratello dell'imperatrice, il duca di Coburgo, il quale diede tosto l'allarme e fece chiamare i vigili. L'imperatrice Federico aiutò in persona i suoi e i vigili ad asportare il prezioso mobilio delle stanze in cui si era manifestato l'incendio. Il danno è minimo.

Un dibattimento a tutto vapore. BERLINO 1. Un vero *tour de force* è quello compiuto dal giudice che ieri l'altro presiedette un dibattimento, al tribunale di Berlino, in confronto di 56 accusati e nel quale furono uditi circa un centinaio di testimoni. Il dibattimento in discorso si svolse e si esaurì in solo 3 ore e mezzo e precisamente dalle 10 antimeridiane all'una e mezzo pomeridiana!

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Arrivo e partenza. S. M. l'imperatrice Elisabetta, arrivata ieri mattina a Miramar, proseguì l'annunciato viaggio per Algeri a bordo del yacht imperiale *Miramar*.

Consiglio di città. Ordine del giorno della XXVIII seduta publica del Consiglio della città, che avrà luogo domani sera alle 7: 1. Lettura del P. V. della XXVII seduta publica. - 2. Proposta della Commissione scolastica sul dispaccio luogotenenziale con cui vengono sospesi due conchiusi consigliari per l'allontanamento di alcuni mezzi didattici dalle civiche scuole di campagna. - 3. Nomina di due membri nella Giuria giudicatrice del concorso ristretto per il monumento a Domenico Rossetti. - 4. Comunicazioni circa il concorso al II premio municipale. - 5. Proposta della Commissione alle publiche costruzioni sul parere chiesto dall'i. r. governo, sulla cessione di un tratto di spiaggia a Sant'Andrea. - 6. Idem, sulla domanda di Emilio Monti per scomparto di fondo in Cologna. - 7. Proposta della Commissione scolastica, di accordare alla locale Società pedagogica un contributo per la biblioteca sociale. - 8. Idem, di concedere un credito straordinario per sussidiare candidate all'esame di maturità magistrale. - 9. Proposta delegatizia per la costruzione di un nuovo stabilimento di lavatura delle trippe al civico macello. - 10. Proposta della Commissione sanitaria, per istituire un corso d'istruzione per infermieri. - 11. Domanda di credito suppletorio al ramo «Beneficenza» titolo VIII (Cura e mantenimento di triestini in altri ospedali). - 12. Idem, al ramo «Polizia locale» titolo III, 5 (Spese di viaggio e diarie per le guardie municipali). - 13. Idem, al ramo stesso, titolo VIII, 1 (dozzine per i detenuti).

Elargizioni alla «Lega nazionale.» Ci pervennero a favore della *Lega Nazionale*: Raccolti fra alcuni giovani non più soci della *Lega*, in sostituzione di canone, corone 40; raccolti «Ai Due Triestini» da una *rava* al giuoco della patata f. 1.52; per una torta fatta dalla signorina Emma coadiuvata dalla signorina Enrichetta soldi 50; da un avventore della trattoria «Alla Rondinella» soldi 20; per un coteccio senza fine nell'osteria «del sgionfo» soldi 50; per aver applaudito una nostra concittadina soldi 40; in occasione dell'apertura dell'«osteria de Piero detto «Ziveta» dagli avventori dei buontemponi, raccolti da un Piranese f. 2; per il brodeto fatto dal matto «Giovanin della Carmen» nell'osteria stessa f. 1; per aver fatto un brindisi alla padrona Lisa soldi 68; dal signor Palcovig, avendo gli amici sbagliato il suo nome, soldi 30.

Le decisioni della Corte Suprema sulle differenze di giuoco. Nel *Piccolo della sera* di ieri abbiamo publicato due decisioni della Corte suprema sull'ammissibilità dell'azione del creditore contro il debitore per differenze di giuoco. Nella prima di queste due decisioni la Corte suprema riconosceva il carattere di affare di differenze alla commissione impartita da una persona non appartenente alla Borsa a un commissionario di Borsa, di comperare e rivendere per suo conto effetti di valore, e giudicando normativi per questo caso i §§ 1270 e 1272 del codice civile, dichiarava inammissibile l'azione del commissionario verso il committente per le differenze derivate dalla compera e rivendita di effetti, fatte dal primo per conto del secondo. L'altra decisione era analoga a questa; nella motivazione però la Corte osservava ancora che se fra le parti è venuto a mancare il consenso, avendo inteso il committente di far soltanto affari di differenze, il commissionario invece, veri e propri affari di commissione, il primo non ha contratto verso il secondo obligazione alcuna e perciò l'azione di questo contro quello non è ammissibile.

Questa seconda motivazione della Corte suprema è perfettamente conforme; se uno dei due contraenti intende di compiere una determinata specie di affari, l'altro invece crede di averne a fare un'altra e del tutto diversa, è chiaro che i due non sono fra loro d'accordo, che il consenso fra i due è mancato e che per conseguenza non è intervenuto fra loro contratto alcuno.

Nella pratica degli affari però le due decisioni della Corte suprema, considerate come giudizi di massima, espongono il commissionario di buona fede a conseguenze dalle quali l'equità lo vorrebbe preservato.

La legge sulle borse del 1875 dichiara esplicitamente inammissibile l'eccezione del convenuto che la pretesa dell'attore deriva da affari di differenze, da riguardarsi come affari di giuoco. Ma questa disposizione non ha valore se non per gli affari di Borsa, vale a dire per quegli affari che sono stati stipulati nei locali di Borsa, durante la Borsa ufficiale e su effetti quotati alla Borsa. Per questi affari, consistano essi pure esclusivamente in differenze di giuoco, l'azione del creditore contro il debitore è sempre fondata in legge, ma per gli altri affari, vale a dire per quelli che furono fatti alla Borsa da un commissionario per incarico e conto di un committente, in seguito ad un contratto stipulato al di fuori della Borsa, se può essere provato che furono semplici affari di differenze, l'azione del commissionario contro il committente non è ammessa.

Da ciò deriva questa stranissima conseguenza: che il commissionario il quale ha contratto un'obligazione alla Borsa verso una terza persona *per conto* di un committente, in seguito a contratto stipulato con questo al di fuori della Borsa, può essere convenuto in giudizio, dalla terza persona, con la quale ha conchiuso l'affare ma non può a sua volta convenire il committente, vale a dire la persona *per conto* della quale egli ha agito. E questo non risponde certamente ai principii della equità.

Il legislatore nell'eliminare l'eccezione di giuoco ha avuto in mira di togliere al giocatore di mala fede la possibilità di negare le differenze nel caso di cattiva riuscita dell'operazione, mentre sicuramente non avrebbe mancato di esigerle nel caso inverso, ed è partito dalla convinzione che questa possibilità fosse appunto il maggiore allettamento del giocatore. Non venendo estesa questa disposizione di legge anche agli affari stipulati al di fuori della Borsa, e non precisandosi meglio quali affari si debbano considerare come affari di differenze, sussiste per i veri e propri affari di commissione il pericolo, che il commissionario, dopo aver lavorato fedelmente e coscienziosamente per conto del committente, si trovi alla resa dei conti completamente in balia di questo, il quale con la dichiarazione ch'egli fin da bel principio aveva inteso di fare affari di differenze, può togliergli il mezzo di far valere in giudizio i suoi diritti.

I giornali di Vienna, qui giunti ieri sera, annunciano che le due decisioni della Corte suprema hanno provocato in quella Borsa viva eccitazione e che il *Wiener Börsenverein* ha invitato la Camera di Borsa, come organo legittimo per la tutela degl'interessi di Borsa, a prender posizione contro il principio fatto valere dalla Corte suprema.

Contro le lungaggini dei processi. Il ministro della giustizia ha emanato un decreto ai presidenti dei tribunali d'appello con cui egli si dichiara contrario alle lunghe scritturazioni, per le quali i processi vengono tirati a lungo, dando così ragioni fondate a lagni sulla lentezza dell'amministrazione della giustizia e cagionando complicazioni inutili nel disbrigo degli affari.

L'opera alla Filarmonica. Le prove sono a buon punto e fra due sere, mercoledì venturo, quel gioiello musicale che si chiama *Il matrimonio segreto* del Cimarosa, comparirà, nella settecentistica leggiadria delle sue parrucche, nella snellezza della sua musica melodiosissima e briosa, dinanzi al publico eletto ed intelligente della nostra Società Filarmonico-Dramatica. Esecutori ne saranno la signora Ullman-Giardini, le signorine Demartini e Defeo, i signori Rossi, Serra ed Ettore Manara: esecutori egregi, che del loro talento hanno già dato prova in altre occasioni, facendosi sinceramente ammirare dal publico. L'opera sarà concertata e diretta dal valentissimo maestro Adolchi Cremaschi. L'egregio signor Ettore Dominici ne dirige la parte scenica. Si prevede un grande successo, e gli intendimenti artistici che inspirarono la direzione della Filarmonica e in ispecialità la solertissima Commissione feste, nell'organizzare di tali trattenimenti, meritano infatti che i soci dimostrino la loro piena approvazione accorrendo tutti alla brillantissima serata.

Decesso. Apprendiamo con dispiacere la morte improvvisa del signor Menasse Morpurgo, avvenuta ieri notte, in seguito a paralisi cardiaca. Il signor Morpurgo era uomo sinceramente liberale e colto; nei circoli del Tergesteo era assai noto e stimato. Da lungo tempo sofferente, presentiva una fine immatura. L'altra sera rincasò verso le undici, senza accusare alcun malessere, s'addormentò e nella notte passò tranquillamente dal sonno alla morte. Ai congiunti le nostre sincere condoglianze.

Nuovo dottore comprovinciale. Di questi giorni si è laureato in medicina e chirurgia nella R. Università di Bologna, il giovane parentino signor Francesco Crevatin di Giuseppe. Sappiamo anzi che fu uno dei più distinti della sua facoltà.

La premiazione dei vigili. Alle 10 ant., di ieri, nel refettorio dell'appostamento principale, in via del Solitario, ebbe luogo l'annuale distribuzione di quattro premi, dei frutti della fondazione «Azienda Assicuratrice», ai quattro vigili che più si distinsero durante l'anno, per zelo, attività e diligenza nel servizio. I vigili erano allineati, ed alla loro testa stavano il sottocomandante Weiglein, ed il luogotenente Caputto. Il presidente della commissione agli incendi onor. Augusto Rascovich - presenti gli onor. Zanzola, Banelli, e dott. Schollander - tenne un breve discorso d'occasione, incoraggiando i vigili a proseguire nella loro già ben nota e tante volte provata bravura e nel coraggio dimostrato, sotto la saggia direzione dei loro bravi ufficiali e capi. Il signor Rascovich distribuì poi i 4 premi, di f. 21 l'uno. I premiati furono: il sotto-capo Giuseppe Cesca, il vigile effettivo Antonio Ranzatto; ed i due vigili aggregati Giuseppe Zergol e Giovanni Jaschi.

Piccoli incendi. L'altra sera i vigili dell'appostamento di via della Loggia furono avvertiti che un incendio erasi manifestato al primo piano della casa N. 4 di via Donota. Arrivati però sul luogo, trovarono che il fuoco era già stato spento dai casigliani. Si trattava di alcuni abiti chiusi in un armadio, ai quali, per causa ignota, si era appiccato il fuoco. Danno minimo.

L'altra sera, i vigili dell'appostamento di piazza Lipsia, furono chiamati in via del Lazzaretto vecchio N. 7, ove il fuoco erasi appreso, per causa ignota, in un retro-bottega, ad alcuni sacchi che si trovavano su di una specie d'impalcato. Ma anche questo piccolo incendio era già stato spento dagli addetti al locale.

Teatro Filodramatico. Una folla enorme accorse ieri alla prima replica domenicale dei *Fanciulli*. Occupati tutti i posti della platea e della galleria; occupati tutti i palchetti; il loggione zeppo, rigurgitante. Si era *fatto porta* alle 5 e mezzo pom.! Il drama di Camillo Antona-Traversi produsse ottima impressione anche al publico della domenica, e ad ogni atto vi furono applausi clamorosi e chiamate all'autore e agli esecutori. Le scene comiche d'ambiente, al secondo atto, provocarono vere esplosioni di ilarità, e i fanciulli che aprono il terz'atto furono salutati da applausi al loro primo presentarsi. Infatti essi sono carini, vispi e intelligenti e si sono accaparrati tutte le simpatie dell'uditorio. Il loro dialogo, nel quale sono evitate le solite sciocchezze che il convenzionalismo d'una volta faceva dire ai bambini sulla scena, ma in cui anzi sono dette delle cosine graziose e sensate, fu ascoltato con attenzione e ammirato, e le frasi più salienti furono sottolineate da sinceri scoppi di riso. Al riso succedeva poi la vera ed intensa commozione, nelle scene dramatiche del terz'atto e del quarto. La solita acclamazione alla signora Clara Della Guardia, dopo il racconto del suicidio di *Giulio*.

*** Un incidentino provocato da una violenta raffica di bora, verso le nove, venne a turbare per un momento la tranquillità del publico che affollava le due gallerie. Una folata di vento mandò in pezzi le vetrate di una finestra nel piccolo atrio che divide il corridoio dei palchetti da quello della prima galleria, producendo un po' di fracasso. Un pezzo di vetro andò a cadere sul viso del sig. Luigi Porini, agente di commercio, di 21 anni, abitante in via Carintia N. 15, in guisa da cagionargli una ferita di taglio al naso, per la quale egli dovette ricorrere alle cure della Guardia medica.

*** L'egregio autore dei *Fanciulli* parte questa mane alle 8.25 diretto alla volta di

---

GLI EREDI [71]

Cogli abiti a brandelli, cogli occhi ardenti e i capelli arruffati, colle guance solcate di tracce sangnigne, quello sconosciuto aveva piuttosto l'aria di una belva che di un essere umano.

Quando vide tre uomini ergersi di fronte a lui all'altro capo della sala da pranzo egli grignò i denti e rialzò le labbra come fa la tigre di fronte al nemico.

Poi, scavalcando con un salto il tavolo che lo separava dai suoi nemici stupefatti, voltò a destra, attraversò il salone correndo e si precipitò sulla porta a vetri del balcone che aprì con una violenta scossa. Stava per slanciarsi sul balcone, ma vedendosi inseguito dal principe Tezka, prese un tavolo pesante e lo arrovesciò davanti alla porta, che richiuse dietro di sè.

Il principe, aiutato dal commissario e dal signor Lubin, in pochi secondi liberò la porta di quell'ostacolo e tutti e tre giunsero nello stesso tempo sul balcone.

Ma lo trovarono deserto, l'assassino era scomparso.

— Dove diavolo può essere passato? esclamò il commissario fuori di sè.

— Una sola porta mette su questo balcone, disse il principe, questa dalla quale egli e noi siamo passati.

— Nessun nascondiglio qua sopra, nessun mezzo d'evasione, disse a sua volta il signor Lubin, anch'egli sconcertato da quella sparizione sovranaturale.

— C'è un balcone sotto di noi? - riprese il principe.

Tutti e tre guardarono abbasso.

— Nessun balcone, disse il commissario.

— Ma dove potrà essere passato? riprese il signor Lubin rientrando nella camera da pranzo.

Là i due agenti che avevano scoperto e inseguito l'assassino aspettavano gli ordini del commissario. Uno di quegli agenti aveva la bocca insanguinata e pareva soffrire assai.

— Siete stato ferito Girard, gli domandò il commissario con sollecitudine.

— Sì signore, rispose l'agente, m'è andata male. Quel birbante mi ha dato un calcio sulla faccia mentre stavo per afferrarlo sulla scala. Ma dove è passato che non lo vedo qua?

— Ci è sfuggito come è sfuggito a voi, disse il commissario con collera; ma non può essere lontano. Voi, Girard, vi metterete adesso di guardia lì sul balcone; voi Morin, aggiunse rivolgendosi all'altro agente, andrete ad avvertire i compagni che stanno in cortile e in istrada di non muoversi e di raddoppiare di sorveglianza, poichè abbiamo a fare con un gran birbaccione; poi ritornerete a postarvi ai piedi della scala. E noi, signori, andiamo a continuare le nostre ricerche nella camera della vittima.

Rientrando in quella camera, il signor Lubin esclamò ad un tratto:

— Mi vengono alla mente due osservazioni di cui bisogna ch'io mi renda conto.

— A che proposito? domandò il principe.

— Quando trovammo la scimmia e la bambina, io notai che la scimmia aveva tutto il muso imbrattato di sangue.

— Anch'io lo notai, fece il principe.

— E sul tappeto, presso all'animale vidi in mezzo ad una chiazza di sangue un oggetto che non saprei dire che sia; voglio ora verificare quei due fatti.

Preso un candeliere, il signor Lubin, seguito dal principe e dal commissario, si diresse verso il luogo dove avevano trovato la bambina colla scimmia.

L'oggetto di cui aveva parlato era sempre là, in mezzo ad una piccola chiazza di sangue.

Il signor Lubin lo prese colla punta delle dita, lo tuffò nell'acqua, poi lo scosse e lo esaminò attentamente.

(*Continua*)

Bologna, ove si reca a raggiungere la compagnia Pasta-Di Lorenzo, la quale metterà in iscena il nuovo drama del Traversi.

*** Questa sera, spettacolo di famiglia: *Guerra in tempo di pace*, di Moser e Schönthan. In settimana le due brillanti novità già annunciate. La compagnia ci prepara inoltre una novità di grande interesse: *I diritti dell'anima*, l' applaudita e discussa comedia di Giuseppe Giacosa. — Quanto prima *La donna del mare* di Enrico Ibsen.

Teatro Fenice. Ieri, tanto alla rappresentazione diurna quanto alla serale, il concorso del publico fu molto numeroso.

I Briganti, *La Marina* e *La Gran via* furono come di solito, eseguiti bene. Vivi applausi ottennero le signore Surano, Martano e Venanzi, e il Poti.

Questa sera, la Compagnia riposa. Domani *Il Capitano Fanchèt.*

Politeama Rossetti. Le due rappresentazioni di ieri lasciarono perfettamente sodisfatto il publico, ma non meno sodisfatto dovette esserne il signor Henry, che vide il teatro affollato sì a quella diurna che a quella serale. In ambedue i volteggiatori aerei fratelli Hegelmann, che formano la maggiore attrattiva del circo, ottennero un successo clamoroso. Anche il bravo *jokey* signor Léon nel suo brillante esercizio, e il direttore signor Henry colla presentazione dell' elefante e dei diversi cavalli, ebbero la loro parte d' applausi. - Piacquero pure i balletti e le pantomime di ambedue le rappresentazioni.

Questa sera la pantomima *Roberto il diavolo*; fra giorni *Cendrillon.*

Panorama internazionale. Questa settimana la meta del viaggio è la Spagna. Delle tante belle vedute, meritano menzione speciale quelle che ritraggono la piazza dei Tori a Siviglia, durante una *corrida.*

La bora soffiò ieri, durante tutta la giornata, con abbastanza violenza, e non mancò di produrre i suoi effetti. Iersera l'intagliatore Antonio Longo, d'anni 29, abitante in via del Torrente N. 26, ed il falegname Giuseppe Venier, d'anni 32, abitante in via Giuliani N. 218, ritornavano da una scampagnata fatta a Longera, quando discendendo la strada, nei pressi di S. Giovanni, entrambi vennero gettati a terra. Il Longo riportò abrasioni al ginocchio sinistro, ed il Venier una frattura alla clavicola sinistra, nonchè alcune lacerazioni in varie parti del corpo. Ricorsero entrambi alla Guardia medica.

Stanotte alle 11 e mezzo la giornaliera Maria Samenz, d'anni 47, abitante in via del Molino a vento N. 9, stava chiudendo le imposte, una di queste le sbattè sul viso, in modo da cagionarle una ferita lacero-contusa sopra l' occhio destro. Ricorse alla Guardia medica.

Dopo la festa. Giuseppina Ciuk, di 55 anni, da Trieste, abitante in piazza San Silvestro N. 1, ieri, verso le quattro e mezzo del pomeriggio, se ne tornava da una festicciuola famigliare, quando, nel salire le scale di casa sua, cadde e riportò parecchie contusioni alla faccia ed al capo, una suffusione sanguigna all'occhio destro e alcune ferite alla bocca ed alle labra. La poveretta ne rimase tutta malconcia. Si dovette invocare il soccorso della infermeria Treves, da dove si recò sul luogo il signor Gino con tre infermieri ed una lettiga, e la donna, dopo i primi soccorsi, fu trasportata all'ospedale.

Una serva che ruba e scappa. Il signor Pietro Gressani, negoziante di commestibili, teneva da parecchi giorni al proprio servizio la domestica Maria Presnar, la quale però un bel giorno, insalutata ospite, prese il volo. Sospettando che dietro quella fuga si celasse qualche grossa marachella, il sig. Gressani fece un inventario della propria roba e non tardò, infatti, ad accorgersi che un cassetto della sua scrivania era stato forzato e che gli era stato rubato un pacchetto di banconote per il complessivo ammontare di 500 fiorini, nonchè parecchi denari in ispiccioli, rappresentanti una somma non bene precisabile. Il detto signore mosse denuncia del furto patito alla Direzione di Polizia, ma finora non fu possibile di rintracciare la domestica fuggitiva. Ella ha 21 anni, è nativa di Kneza, comune di Grabova, distretto di Tolmino, è di statura media, capelli castano-scuri, denti guasti. Avviso a chi sta per prendere una serva nuova!

Un'affittaletti derubata. Antonia Rocco, affittaletti in via delle Beccherie, venne derubata di un paio di stivaloni e di alcuni effetti di biancheria del valore di 18 fiorini. Gli autori del furto furono arrestati nel pomeriggio di ieri. Essi sono Augusto V., d'anni 19, tornitore, Federico K., di anni 18, da Muggia, funaiuolo e Giovanni M., d'anni 31, marinaio, da Rovigno.

Arresto per furto. Ieri, nel pomeriggio, furono tratti agli arresti i marinai da Rovigno Pietro D., d'anni 27 e Giovanni M., d'anni 31, perchè accusati del furto di alcuni effetti di vestiario e di biancheria commesso a danno di un loro collega.

Lesioni accidentali. Il macellaio Antonio Ferluga, d'anni 18, abitante in via delle Sette fontane N. 45, ieri mattina, riportò accidentalmente, una ferita di taglio alla mano destra.

Il muratore Biagio Ugrin, d'anni 33, abitante in via del Veltro N. 509, riportò, ieri, una contusione al piede destro, essendogli passata sopra, accidentalmente, la ruota di un carro.

Il bimbo Mario Dusiak, d'anni 5, abitante in via degli Artisti N. 4, ieri, nel pomeriggio, riportò una ferita di taglio alla mano sinistra.

Ottennero tutti le necessarie cure alla Guardia medica.

In rissa. Il mediatore Giovanni Cernich, d'anni 48, abitante in via dei Gelsi N. 4 ieri nel pomeriggio presentavasi alla Guardia medica con una contusione sopra l' occhio destro, riportata a quanto egli raccontò, per mano altrui. Ottenne le necessarie cure.

La prestaservizi Maria Prosan, d'anni 50, abitante in via S. Sergio N. 5, ieri sera poco dopo le 8, presentavasi alla Guardia medica, per la cura d'un abrasione al ginocchio destro. Raccontò al medico d'ispezione d'essere stata percossa e gettata a terra da un individuo, del quale non disse il nome. Dopo ottenute le necessarie cure, si fece rilasciare un certificato di lesione corporale.

Ubriaco eccedente. Ieri notte, in via San Rocco, l'ormeggiatore Giorgio F., d'anni 20, alquanto alticcio, commetteva ogni sorta di eccessi. Le guardie lo condussero agli arresti.

Bollettino meteorologico. Ieri: Temperatura ore 7 ant. 4.7, ore 2 pom. 8.3 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 762.4 — — Oggi: Alta marea 2.38 ant. 11.3 ant. Bassa marea 6.54 ant., 7.0 pom.

Ogni giorno una. Puntolini, ch'è perseguitato dal suo sarto, incarica il proprio servitore di sbrigarlo alla meglio.

— Gli hai assicurato che pagherò il conto alla fine del mese?

— Sicuro! Gli ho dato la vostra parola d'onore.

TEATRI.

TEATRO FILODRAMATICO. (Ore 8) - „Guerra in tempo di pace" in 5 atti. - Spettacolo di famiglia.
TEATRO FENICE. Riposo.
POLITEAMA ROSSETTI. - (Ore 8). Circo equestre Henry. Spettacolo variato.

La risurrezione di un giustiziato. Da un certo tempo correva voce in America che alcuni scienziati ritenessero che gli individui giustiziati col nuovo sistema dell' elettricità, non morissero istantaneamente. Anzi il dottor Gibbon di Nuova York, in seguito ad esperienze eseguite su animali, aveva annunciato di possedere il segreto che li riconduceva alla vita.

Ora telegrafano da Nuova York che ieri l'altro un giustiziato coll'elettricità, è stato reso alla vita, e che è bastato che il medico imprimesse alle braccia del giustiziato un movimento regolare, undici volte per minuto, per far riapparire i fenomeni vitali, nonostante che il condannato avesse ricevuto una scarica della potenza di quattro mila pile voltaiche, e che il movimento del cuore e dei polsi fosse già fermato.

Dopo qualche minuto il disgraziato ha cominciato a riprendere coscienza, poi ha cominciato a muovere gli occhi; e appena che la visione è stata possibile, la memoria è riapparsa con una perfetta lucidità, salvo un intervallo di sette minuti circa, del quale il paziente non ha potuto farsi nessuna idea. Poscia il giustiziato ha potuto alzarsi e camminare; provando solamente delle bruciature alle mani.

Altre esperienze hanno provato che una corrente della forza da duemila a quattro mila archi voltaici può produrre dei fenomeni esteriormente simili ai fenomeni della morte; ma assolutamente inoffensivi e passeggeri. In meno di cinque minuti il paziente può riacquistare l'uso intenso di tutti i suoi organi.

La morte si può produrre in certi casi: ma solo per la produzione di correnti indotte a causa della resistenza di certi tessuti depressi o affaticati; un corpo giovane e sano non fa che immagazzinare e trasmettere la scossa senza scomporla.

L'esperimento ha sollevato in America delle numerose proteste contro l' elettricuzione. Ora poi una questione si presenta: che cosa si farà del risuscitato? Lo si sottoporrà ad una seconda esecuzione meno incerta, o si considererà la sua pena come già espiata?

E' una strana questione legale che qui si presenta e che troverà certamente una delle solite soluzioni all'americana.

Un aneddoto su Meissonier. Meissonier viveva e morì a Passy. Alcuni anni dopo la caduta dell'impero, la principessa Matilde andò un giorno allo studio del maestro. Maissonier la pregò di restare a pranzo. E certamente la principessa avrebbe volentieri accettato, ma ci teneva a tornare a Parigi di buon'ora, e l'*express* delle 8 e mezzo non si fermava a Passy.

— E questo è tutto? - disse Meissonier.

Andò alla staziono e ottenne di far fermare l'*express.*

L' indomani ringraziamenti al capo stazione, al quale promise uno studio. Tempo dopo, il capo stazione ricorda al maestro la promessa.

— Gli è che... mi manca il soggetto.

— Ebbene, fate il mio ritratto.

Ed ecco come il capo stazione di Passy ebbe una tela, che, ora, vale dalle dodici alle quindicimila lire.

Borsino del 2 corr.

Più debole Italiana a Parigi, telegrammi privati del Boulevard segnano 85.05 e qui come prezzi nominali notiamo 83.$^5/_8$ a 83.$^7/_8$. Invece più fermo il Credit a Vienna 307.25 puro nominale, senz'affari.

Stabilimento Tip. Edit. dello Stabilimento Tipografico del Giornale „Il Piccolo" — Redattore Responsabile Augusto Vecchi

La consorte **Lina Morpurgo** ed i figli **Olga**, **Giacomo** e **Fortuna** ed altri congiunti, partecipano agli amici e conoscenti la morte del loro rispettivo marito e Padre

Menasse Morpurgo

avvenuta ai 2 dicembre 1894.

I funerali avranno luogo martedì 4 corr. alle ore 10 ant. partendo dalla casa in via Chiozza N. 3.

Trieste, 2 Dicembre 1894.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza e dal cortese invio di ghirlande

†

LUIGI HEROLD

I. e R. Tenente di vascello in pensione

d'anni 56, dopo lunga e penosa malattia spirò quest'oggi alle ore 2 pom., munito dei conforti religiosi.

La dolentissima consorte **MARIA** nata **MANDUSSICH**, i figli **MASSIMILIANO, CARLO, RODOLFO, GIUSEPPINA** e **CATERINA**, danno parte di tale perdita ai congiunti amici e conoscenti.

Il trasporto delle spoglie mortali seguirà Martedì 4 corr., alle ore 3 pom., partendo il convoglio funebre dalla casa N. 8 di via Giulia direttamente al Camposanto Militare.

TRIESTE, 2 Dicembre 1894.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Impresa ZIMOLO, Corso 37.

†

EMILIA DEGASPERI

cessò di vivere questa notte dopo brevi sofferenze sopportate con angelica rassegnazione.

Gli afflittissimi fratelli, il cognato, le cognate ed i nipoti ne danno parte agli amici e conoscenti.

Per espresso desiderio della defunta, la di Lei salma verrà trasportata direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 2 Dicembre 1894.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza e dall'invio di fiori.

La presente serve come partecipazione diretta:

Impresa ZIMOLO Corso 37.

†

Questa mattina, abbattuta da lunghe sofferenze, venne rapita all'affetto dei suoi cari

EMILIA GRION

Gl'inconsolabili genitori **Angela** e **Antonio**, la desolata sorella **Emma**, a nome anche di tutti i congiunti presenti ed assenti, danno parte di sì irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle amate spoglie avrà luogo martedì 4 dicembre, partendo il convoglio funebre dalla casa N. 14 di via delle Poste vecchie alle ore 11 antim.

TRIESTE, 2 Decembre 1894.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.